QUARESIMA 2023

TERZA SETTIMANA

«DAMMI QUEST'ACQUA»

GV 4,15

ARTE

M. MOYERS

IL POZZO

OLIO SU TAVOLA

2019

COLLEZIONE PERSONALE

La scena è situata nel momento più caldo della giornata, quel momento in cui la gente evita di andare a prendere dell'acqua da un pozzo. La scena è talmente minimale da sembrare noiosa e trascurata. Ad una prima occhiata sembra che l'intera opera dia un senso di isolamento e secchezza.

Assistiamo in lontananza al discorso tra Gesù e la donna, rimaniamo al di fuori della loro intimità. Le due figure (Gesù e la donna) sono in contrasto tra loro, grazie all'utilizzo del bianco e del nero. I colori sono simbolici: il bianco della giustizia di Cristo e il nero della nostra debolezza. Inoltre, simboleggiano la separazione netta tra le due culture: quella samaritana, alla quale apparteneva la donna, e quella ebraica di Gesù... due culture per niente in dialogo tra loro a quel tempo. Gesù osa e si avvicina alla donna, rompendo ogni etichetta e tradizione. Il suo sguardo è diretto verso la donna e le dice parole di verità. La donna, invece, evita lo sguardo e rimane cauta, prudente. C'è un'evidente distanza, che non è destinata a durare a lungo.

L'aridità della donna, infatti, è sanata da un rinnovamento che ha la stessa forza di un fiume in piena. Ciò lo si può notare nell'opera, che si trasforma insieme alla samaritana. Nel discorso tra i due è possibile notare il miracolo che viene dall'interazione umana; è possibile cogliere le meraviglie di appartenere ad un Dio che è relazione. Dio, infatti, vuole incontrare ciascuno di noi in una modalità personalissima. Nonostante i colori dell'opera siano sbiaditi e asciutti, le pennellate sono ordinate al fine di dare l'impressione di una luce che si riflette sull'acqua. Quando si guarda il quadro sotto questa luce, allora il cammino verso il pozzo non è più logoro e secco, ma diventa un fiume di Grazia. La pietra del pozzo sembra meno un'isola separata dal resto, ma assomiglia di più ad una zattera che galleggia su quel fiume. I due personaggi non sono più due pellegrini estranei, ma pellegrini compagni di viaggio.

Questa è la "bevanda" che Cristo ci offre; è ciò che è in grado di fare per noi. La preghiera e l'amore per gli altri ci permettono di incontrare Dio in modalità molto reali e concrete. La Parola di Dio ci dà vita e riempie di acqua le crepe più secche delle nostre vite. Quando la vita sembra piena di polvere e secchezza, la Parola ci rinfresca, ci rinnova e ci rende vivi. Quando ci sentiamo soli ed isolati, Essa è in grado di farci sentire accolti, appartenenti a Dio Padre che ci ama come figli.

CINEMA

disponibile su Disney+

TRAMA

Inghilterra, anno 1943, durante la guerra mondiale. Lucy e Edmond Pervensie vivono in casa del cugino Eustace che non li sopporta. Un giorno i tre vedono un dipinto che ritrae un maestoso veliero dal disegno ispirato ai draghi. All'improvviso il veliero prende vita, l'acqua allaga la stanza e sommerge i ragazzi, e li trasporta nel Mare Orientale di Narnia. Condotti a bordo, ritrovano il Principe Caspian e tutto l'equipaggio. Il Principe é in viaggio: deve adempiere al giuramento di ritrovare i sette Lord di Telmar, che erano stati i migliori amici di suo padre. La navigazione é lunga e li porta verso isole sempre più lontane.

PER RIFLETTERE INSIEME...

Terzo capito della saga di C.S. Lewis "Le Cronache di Narnia". I nostri protagonisti sono portati da un vascello sulle onde di una grande avventura. Ma come ogni viaggio, sono messi di fronte alle loro paure, ai loro dubbi, alla scelta tra il bene e il male... Ed è proprio su quest'ultima lotta che ci concentriamo questa settimana. Il male rende aridi, ci scurisce e crea secchezza intorno a noi; abbiamo bisogno di piccoli sorsi d'acqua viva che possano ridare vita e freschezza alla nostra quotidianità.

Quali sono le cose che non ci piacciono nella nostra famiglia?
Posso fare qualcosa per cambiarle?
Quali cose belle costruisco in famiglia?
Come contribuisco al bene intorno a me?